

Bologna commissariata

Categorie, associazioni e partiti ecco la città che chiede di votare

La Camera di commercio: serve un impegno bipartisan

ELEONORA CAPELLI e VALERIO VARESI

PER andare al voto prima del 2011 non si risparmia nessuna cartuccia. La Camera di Commercio oggi riunisce il mondo dell'economia bolognese per fare appello bipartisan ai parlamentari eletti a Bologna in nome dell'interesse della città. L'Udc propone il voto in autunno con il «lodo» Gianluca Galletti. Mentre il Prc insiste: «Andiamo in piazza, è impossibile che Bologna rimanga senza sindaco per un anno». Pressing su tutti i fronti per cambiare quella che sembra una scelta irrevocabile del Pdl. Le realtà economiche della città oggi si riuniranno alle 10.30 a Palazzo della Mercanzia. «Lo scenario è cambiato, serve una nuova iniziativa», dice Bruno Filetti, presidente della Camera di Commercio - io sono un ottimista di natura, bisogna lavorare insieme. Bene in questo senso l'iniziativa di Repubblica ». Commercianti, industriali, imprenditori, costruttori e persino notai, geometri e avvocati, non hanno dubbi: «L'economia bolognese non può permettersi un anno di commissariamento, sarebbe un danno devastante». Non usa mezzi termini la Cna che con il presidente Tiziano Girotti scrive una lettera aperta a tutte le forze politiche: «Nei prossimi mesi sarebbe stato necessario non solo un governo ma anche un buon governo della città. Le logiche delle forze politiche sulla data del voto sappiano tenere conto della fase che vive la nostra economia: questo è il momento delle responsabilità». Unindustria conferma: «È urgente andare al voto», Confesercenti chiede con Sergio Ferrari che «tutti i parlamentari siano coinvolti, tutti lavorino per rendere possibili le elezioni», Ascom si prepara a «inventare tutte le possibili iniziative». «Non ci tireremo indietro di fronte a niente - assicura Enrico Postacchini - bisogna fare pressing sui parlamentari perché, osservata la legge, si trovi un accordo. La giunta Delbono aveva dimostrato una buona capacità di ascolto, ma il lavoro impostato doveva ancora cominciare». «Speriamo che ci ascoltino, vogliamo andare al voto - dice Luigi Amedeo Melegari, presidente Ance - lo diciamo senza incursioni nel mondo della politica. L'ho fatto pochi giorni fa, chiedendo al sindaco di ritirare le dimissioni, e credo di aver sbagliato». Legacoop non ha dubbi: «Ci stiamo impegnando in uno sforzo corale per ottenere il voto il prima possibile - ha detto Gianpiero Calzolari - questa è la forza del nostro territorio, non è possibile che la politica abdichi al proprio ruolo».

Sul fronte politico, Gianluca Protagonisti Galletti porterà in Parlamento un «lodo di compromesso», per mediare tra la posizione di Pd e Pdl e andare alle urne in autunno. «Noi a Bologna siamo per votare al più presto - ha spiegato il parlamentare Udc, candidato alle regionali - ma ci rendiamo conto che non ci sono le condizioni politiche.

Perciò proponiamo questo emendamento a Pd e Pdl. Se c'è un minimo di buonsenso, dovrebbe funzionare. Per dire di no ci vorrebbe un bel coraggio». La strada è quella già tentata da Salvatore Vassallo: un emendamento al decreto Calderoli che dovrà essere convertito in legge entro marzo. Dal canto loro Prc, Pdc e Socialismo 2000 chiedono «una grande manifestazione per chiedere le elezioni subito» e chiedono ad alleanze con il partito di Pier Ferdinando Casini.